

CARLO MAZZONE RESTERÀ PER ALTRI DUE ANNI ALLA GUIDA DELL'ASCOLI. NONOSTANTE LE ALLET-TANTI PROPOSTE DI ALTRI CLUBS, ANCORA UNA VOLTA HA DETTO "SÌ" A COSTANTINO ROZZI. ECCO LA STORIA DEL TECNICO ROMANO CHE HA TRASCORSO METÀ DELLA SUA VITA IN RIVA AL TRONTO. SODDISFATTI I TIFOSI: UNO HA DETTO CHE CON MAZZONE SONO ASSICURATI ...

## ALTRI DUE ANNI DI SERIE "A"

di Bruf

"Ho deciso di accettare perchè mi hanno offerto la conferma dopo due consecutive sconfitte. Dopo Avellino e dopo la Fiorentina in casa. L'ho considerato un grosso atto di fiducia e di stima nei miei confronti da parte del presidente e dei suoi più vicini collaboratori. Tra me e Rozzi, tra me e l'Ascoli, esiste un rapporto che va oltre lo stretto professionale. Subentrano sentimenti ed affetti e... al cuore non si comanda".

Con queste parole Carlo Mazzone ha ufficializzato la sua conferma alla guida tecnica dell'Ascoli per altri due anni. Ha sottoscritto contratto biennale e sarà l'allenatore dell'Ascoli fino al giugno 1986. Come minimo ...

Carlo Mazzone, ha trascorso più di metà della sua vita ad Ascoli e per questo, pur essendo nato a Roma, deve essere considerato 'ascolanissimo' come e più di altri che pure, nella città delle cento torri, sono nati e cresciuti. Mazzone è nato il 19.3.1937 e dunque pochi giorni fa ha festeggiato il 47esimo compleanno. L'ha festeggiato nella sua nuova abitazione fuori Porta Romana, a Montever-

de, nella quiete familiare, con la moglie Maria Pia, i figli Sabrina (studentessa universitaria ventenne) e Massimo (aspirante geometra e ... promettente D.J. a Radio Minor). Carlo Mazzone può essere considerato una istituzione calcistica per la città di Ascoli. Al suo nome restano legati i migliori successi bianconeri, le giornate di gloria più fulgida. Rozzi-Mazzone, ecco il formidabile binomio che ha portato nell'Olimpo dello sport nazionale questa piccola ma nobile città marchigiana.

Mazzone giunse in riva al Tronto nell'ormai lontano 1959, quando ancora si giocava al campo "Squarcia" e dove oggi sorge lo stadio "Del Duca" c'era un enorme prato verde dove i ragazzi andavano a tirare quattro calci al pallone, facendo attenzione che non ... ruzzolasse nel fiume sottostante. La Del Duca Ascoli militava in serie C. Carlo Mazzone giunse in prestito dalla Roma dove aveva disputato, giovanissimo, due partite in serie A. Doveva essere una tappa di transizione ed invece fu l'inizio di una nuova, grande, storia. Il prestito diven-

ne proprietà e Carlo Mazzone ... mise le radici ad Ascoli. Prima come giocatore (era centromediano-libero), poi come allenatore della squadra giovanile, infine come responsabile della prima squadra, Carlo Mazzone può essere considerato - con Rozzi, ovviamente - l'artefice numero uno delle fortune bianconere. Sotto la sua guida, e sempre arrangiandosi con poco, Mazzone ha fatto emergere la squadra bianconera dalla mediocrità della terza serie, fino ai fasti del massimo campionato. Poi ha lasciato, forse stanco, forse attratto da nuove esperienze professionali. Ha allenato per tre stagioni la Fiorentina di Antognoni e Caso, di Guerini e Desolati, poi per due anni ha diretto il Catanzaro di Palanca e Turone, di Nicolini e Menichini (questi ultimi due li ha successivamente ritrovati come allievi ad Ascoli).

E dopo cinque anni, nel dicembre dell'80, Carlo Mazzone ritornò alla guida dell'Ascoli. Fu richiamato da Rozzi per sostituire l'esonerato GB Fabbri. Chiariti gli antichi contrasti, Rozzi e Mazzone si ritrovarono uniti come e più di prima. E l'Ascoli ricominciò a risalire. E soffrendo ma meritando è riuscita ancora a mantenersi il posto al sole (in serie A) che molti, moltissimi gli invidiano. Il resto è storia recente. Dopo l'incredibile salvezza ottenuta un anno fa all'ultimo minuto dell'ultima giornata (domenica 15 Maggio 1983, Ascoli-Cagliari 2-0) quest'anno l'Ascoli sta disputando un campionato stupendo (22 punti in 22 partite rappresentano un bilancio oltremodo lusinghiero ...). E Mazzone, nonostante le richieste allettanti di altri clubs, alla fine, ha detto ancora "sì" a Rozzi. Ed il matrimonio continua.

"Perchè qualche dirigente vuol togliersi il gusto di mandar via Mazzone quando se ne presenterà l'occasione" commentava uno sportivo che la sa lunga, durante un allenamento di metà settimana al campo. "Sarà come dici - gli ha risposto l'altro seduto accanto - ma intanto possiamo star tranquilli: per altri due anni l'Ascoli resterà in serie A. Non c'è dubbio, con Mazzone allenatore".



Mazzone e Rozzi a colloquio nella sede bianconera